



"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".
Italo Calvino "Le Città invisibili"

Osservatorio Fillea Casa Politiche Abitative Newsletter

12-18 maggio 2012
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Campania: Politiche territoriali: Sbloccati i fondi per i grandi progetti di riqualificazione. Dal Por Fesr 2007/2013 le fonti di finanziamento per gli interventi di risanamento ambientale e le altre opere

Regione Lazio: Piano Casa: Ok alla seconda circolare esplicativa. Agevolare i Comuni nel recepimento delle disposizioni e limitare il consumo di suolo, critiche da Sel

Regione Liguria: Politiche territoriali: Genova Smart City

Regione Lombardia: Politiche territoriali: Destinare una quota dell'Imu all'Erp. La proposta arriva dall'assessore regionale alla Casa Domenico Zambetti per pianificare città nuove a misura del domani

Regione Sardegna: Piano Casa: Via alle linee guida sulle zone agricole. Tutela del suolo e priorità agli interventi che assicurano il recupero del patrimonio edilizio esistente

Regione Toscana: Politiche territoriali: Calenzano cresce con Dietro Poggio: al via il concorso. Il comune toscano vuole espandersi senza consumare altro suolo

Regione Toscana: Politiche territoriali: Difesa del suolo, al via 14 interventi per 11,7 milioni di euro

Politiche territoriali: Valorizzazione immobili pubblici, congelati beni per 3 miliardi. Circa 12 mila immobili pubblici del federalismo demaniale non sono stati ancora trasferiti ai Comuni

Politiche territoriali: Lanciata l'idea di un tavolo italiano delle costruzioni. L'iniziativa, proposta dalle Associazioni di categoria CEPMC, FECC e FINCO, potrebbe favorire la formulazione di nuove proposte per la filiera in vista della realizzazione di un modello di smart city

Politiche territoriali: Casa: piano 2 mld, a giugno i cantieri

Politiche territoriali: Governo, via libera al "piccolo" piano per il sud. Due miliardi e mezzo a Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Interventi per il welfare, gli anziani, i giovani, e per la crescita. Torna la social card. Fornero: "Non è un grande piano che coinvolge l'intero Paese", è solo un "punto di avvio"

Politiche territoriali: Sud: Camusso, piano del governo ora passi alla pratica

Rapporti e studi: Rapporto 2012 sul mercato residenziale: si riduce il numero delle compravendite

Regione Campania: Politiche territoriali: Sbloccati i fondi per i grandi progetti di riqualificazione. Dal Por Fesr 2007/2013 le fonti di finanziamento per gli interventi di risanamento ambientale e le altre opere

15/05/2012. La Giunta regionale della Campania ha approvato il prospetto relativo all'imputazione dei costi sui singoli obiettivi operativi del programma di investimento del fondo europeo per lo sviluppo regionale.

Prevista una nuova procedura di imputazione delle risorse alle dotazioni finanziarie del Por, resasi necessaria dopo la modifica del sistema di approvazione dei grandi progetti, decisa dalla Giunta regionale dopo il via libera al Piano per il Sud. Prima di sbloccare i fondi, Palazzo Santa Lucia ha dovuto attendere l'ok della Commissione Europea, trasmesso a marzo scorso, in merito alla nuova destinazione dei soldi del Por Fesr 2007/2013.

Fondi attinti dal Por Fesr 2007/2013

Secondo quanto riporta il quotidiano economico Il Denaro, la maggior parte dei 20 interventi inseriti nell'elenco finisce sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo 1.4 del Por Fesr ("Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche"). Si tratta del risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei campi Flegrei (55 milioni di euro), risanamento e valorizzazione dei Regi Lagni (160 milioni), bandiera blu del litorale domizio (65 milioni), risanamento corpi idrici di Salerno (50 milioni) e delle aree interne della Campania (82 milioni).

I soldi per completare il sistema della metropolitana di Napoli, circa 800 milioni di euro, sono reperiti in parte (171,8 milioni) attraverso l'obiettivo operativo 4.2, riservato ai collegamenti aerei.

Dal 6.2 ("Napoli città metropolitana") arrivano invece i fondi per la valorizzazione del centro storico (100 milioni), il Parco Urbano di Bagnoli (75,8 milioni), la riqualificazione di Napoli Est (301,9 milioni di euro). Reperiti con il ricorso alla misura 2.5 ("Infrastrutture industriali ed economiche") i 100 milioni di euro necessari alla realizzazione del polo fieristico regionale.

I progetti, l'obiettivo operativo di riferimento e i costi in euro

- Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno 1.5 200.887.026
- Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei 1.4 55.000.000
- Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni 1.4 160.000.000
- La bandiera blu del litorale Domizio 1.4 65.000.000
- Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno 1.5 70.000.000
- Risanamento ambientale dei corpi idrici di Salerno 1.4 50.000.000
- Risanamento ambientale corpi idrici superficiali aree interne 1.4 82.000.000
- Polo fieristico regionale 2.5 100.000.000
- Completamento del sistema della Metropolitana regionale – linea 1 4.6 400.658.086
- Completamento della tratta Piscinola, Secondigliano, Capodichino della Metro 4.2 171.857.064
- Completamento linea 6 della Metro – tratta Mostra/Municipio 4.6 173.050.000
- Logistica e porti – Sistema integrato portuale di Napoli 4.8 240.000.000

- Logistica e porti – Sistema integrato portuale di Salerno 4.8 73.000.000
- Tangenziale aree interne 4.7 70.000.000
- Strada statale 268 del Vesuvio. Lavori di costruzione del terzo tronco 4.7 53.414.920
- Allarga la rete: banda larga e sviluppo digitale in Campania 5.1 122.409.000
- Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco 6.2 100.000.000
- Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est 6.2 301.900.000
- Realizzazione del Parco Urbano di Bagnoli 6.2 75.889.736
- Afragola porta della Campania: riqualificazione area stazione dell'alta velocità 6.1 55.000.000

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Lazio: Piano Casa: Ok alla seconda circolare esplicativa. Agevolare i Comuni nel recepimento delle disposizioni e limitare il consumo di suolo, critiche da Sel

12/05/2012 - Il Lazio vara la seconda circolare esplicativa sul Piano Casa. Il testo, come spiegato dal Presidente Renata Polverini, cerca di agevolare i Comuni nel recepimento delle disposizioni sul rilancio delle costruzioni.

In particolare, spiega il comunicato diramato dalla Regione, la circolare chiarisce l'applicazione degli articoli 3 ter, 4 e 5 riguardanti il cambio di destinazione d'uso, la sostituzione edilizia e gli interventi di recupero di edifici non residenziali o delle loro parti per destinarli a residenza.

Per l'assessore regionale all'Urbanistica, Luciano Ciocchetti, il provvedimento punta a limitare il consumo del suolo attraverso la riutilizzazione a fini abitativi degli immobili dismessi o inutilizzati, riservando una quota del 30-35% per gli alloggi a canone concordato.

A detta di Luigi Nieri, Capogruppo di Sinistra Ecologia Libertà nel Consiglio regionale del Lazio, non si tratta di una buona notizia perché le circolari finora approvate modificherebbero in parte le decisioni del Consiglio Regionale, che verrebbe quindi esautorato.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Regione Liguria: Politiche territoriali: Genova Smart City

14/05/2012. Il porto di Genova trarrà, a breve, l'energia di cui ha bisogno da pale eoliche collocate sulla diga foranea, dai tetti dei suoi edifici realizzati con pannelli solari, da impianti capaci di trarre energia dal moto ondoso.

Il Piano Energetico Ambientale Portuale (PEAP) è un asse portante di 'Genova Smart City', il progetto europeo da 11 miliardi di euro per sviluppare le energie pulite e ridurre le emissioni di CO2 in 30 città del Vecchio Continente.

L'Autorità Portuale di Genova, la Provincia e lo science center 'Muvita', sono i protagonisti del PEAP, un piano da 60 milioni di euro di investimenti per costruire la città sostenibile del futuro, una 'smart city' fondata su fonti rinnovabili ed efficienza energetica.

La rivoluzione verde del porto di Genova è iniziata con il via ai lavori di elettrificazione della banchine nell'area delle Riparazioni Navali per alimentare da terra le navi ormeggiate, in modo da non dover tenere accesi i motori ausiliari.

Questa misura eviterà l'emissione nell'atmosfera di 10mila tonnellate di CO2 all'anno.

L'introduzione nell'area portuale di impianti fotovoltaici, eolici, solari termici, biomasse, l'impiego di geotermia, idrotermia, e persino del moto ondoso per produrre energia pulita, sono gli altri progetti su cui si sta sviluppando 'Genova Smart City'.

Per trasformare Genova in una città intelligente, una smart city europea con sempre meno inquinamento, il Peap ha pianificato poi l'inserimento in porto di sistemi di cogenerazione e trigenerazione, interventi di efficienza energetica sugli edifici e sull'illuminazione pubblica, fino ad arrivare misure tecnologicamente innovative per l'efficientamento della movimentazione delle merci.

Fonte: sito internet infobuild

Regione Lombardia: Politiche territoriali: Destinare una quota dell'Imu all'Erp. La proposta arriva dall'assessore regionale alla Casa Domenico Zambetti per pianificare città nuove a misura del domani

16/05/2012. Una riflessione approfondita su come sono e come saranno le città per capire come modulare le nuove politiche.

Questa la 'forma' del convegno In-Arch (Istituto Nazionale di architettura) 'Residenza sociale: programmazione, finanziamento, progettazione e realizzazione', cui ha partecipato l'assessore regionale alla Casa Domenico Zambetti, che ha proposto di destinare, almeno in parte, l'Imu, attraverso le Regioni, all'edilizia residenziale pubblica.

"E' da questo ragionamento che deve discendere tutto - ha detto - solo così potremo pianificare città nuove a misura del domani". La famiglia, secondo l'assessore, deve essere il punto di partenza. Va infatti tenuto in considerazione che, se quella standard (cioè la coppia con figli) è pari al 39 per cento, quella monoparentale è cresciuta arrivando al 29 per cento. Questo significa un diverso bisogno di spazi abitativi e di nuovi servizi.

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE - All'interno di questo macro quadro devono dunque inserirsi gli interventi regionali, che da sempre, sono andati su più fronti: dalla realizzazione di edilizia residenziale pubblica 'pura', alla convenzionata per arrivare poi al sostegno diretto alle famiglie. Il progressivo ridursi delle risorse pubbliche impone il ricorso a iniziative di partenariato pubblico-privato. Ecco quindi il lancio di strumenti come i Fondi Immobiliari per l'housing ("la Regione ha appena presentato il Fondo Fil che una previsione di capacità di investimento di 400 milioni di euro") o quelli per i servizi abitativi a canone convenzionato. In entrambi i casi sarà possibile aumentare l'offerta per la fascia grigia, scommettendo anche su soluzioni nuove come i patti di futura vendita.

SOSTENERE L'ACQUISTO - Un aspetto differente, ma complementare, sono le misure già attivate o in corso di attivazione, per sostenere l'acquisto, in particolare da parte delle giovani coppie. "Stiamo lavorando con Abi e con diverse banche - ha spiegato Zambetti - per promuovere misure specifiche come l'abbattimento degli interessi sui mutui del 5 per cento per 5 anni o per favorire la permanenza nell'alloggio da parte delle famiglie in difficoltà con il pagamento dei mutui che, in alcuni casi, potranno anche essere sospesi.

Tutte queste iniziative si inseriscono nella concreta attuazione del Patto per la Casa che, con il presidente Formigoni, abbiamo sottoscritto con tutti i soggetti che operano nel comparto dell'abitare". Secondo l'assessore la convergenza di intenti con il sistema bancario e finanziario è sempre più strategica e deve andare di pari passo con le altre possibili fonti di finanziamento "come ad esempio il Fondo Europeo per l'efficienza energetica".

L'IMU PER L'ERP E UN NUOVO RUOLO PER I GESTORI - In un quadro finanziario dunque piuttosto complicato "è necessario - ha detto ancora Zambetti - individuare modalità per garantire flussi finanziari ordinari al comparto dell'edilizia pubblica". In questo senso, una parte dell'Imu, anche limitata "potrebbe essere trasferita alla Regioni".

E' necessario inoltre riflettere anche sulla gestione degli immobili pubblici che, per forza di cose, deve essere rivista. "Stiamo approfondendo il tema dell'accreditamento di soggetti gestori - ha spiegato Zambetti - accanto al rilancio del ruolo delle Aler. Servono competenze specifiche che sappiano gestire dal punto di vista tecnico ed economico gli immobili, ma soprattutto serve una forte attenzione alle questioni sociali, instaurando un rapporto positivo con gli inquilini"

Fonte: Regione Lombardia

Regione Sardegna: Piano Casa: Via alle linee guida sulle zone agricole. Tutela del suolo e priorità agli interventi che assicurano il recupero del patrimonio edilizio esistente

17/05/2012 - Più chiarezza per la salvaguardia delle zone agricole compatibilmente agli obiettivi di ampliamento e riqualificazione previsti dal Piano Casa. La Giunta Regionale della Sardegna ha approvato un documento per l'interpretazione dell'articolo 13 della Legge Regionale 4/2009, come modificata dalla Legge Regionale 21/2011.

Il testo mira a superare le divergenti interpretazioni, date alla norma dalle amministrazioni locali, permettendo un'applicazione uniforme della legge sul territorio regionale.

Il provvedimento ha chiarito che la superficie minima per gli interventi in agro deve essere di almeno un ettaro, ma può essere incrementata, con apposita delibera dei Comuni, sino a un massimo di tre ettari. Ad ogni modo, la possibilità di edificare in zona agricola è subordinata alla connessione con le funzioni di conduzione agricola e zootecnica del fondo. Hanno inoltre la precedenza gli interventi che assicurano il recupero del patrimonio edilizio esistente.

L'indice massimo di edificabilità per le nuove residenze è pari a 0,03 mc/mq per il primo ettaro da ridurre del 50% per il secondo e del 75% per i successivi.

Secondo l'assessore Nicola Rattu, l'atto di indirizzo approvato si pone come obiettivo quello di salvaguardare il paesaggio rurale con tutte le sue peculiarità e preservare inoltre le sue identità.

Attraverso uno sviluppo sostenibile delle attività agricole, il provvedimento mira a consentire un corretto e razionale utilizzo del territorio, da un lato, salvaguardando le peculiarità delle zone agricole dallo sfruttamento senza controllo e, dall'altro, favorendo lo sviluppo dell'esercizio delle attività connesse all'agricoltura.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Regione Toscana: Politiche territoriali: Calenzano cresce con Dietro Poggio: al via il concorso. Il comune toscano vuole espandersi senza consumare altro suolo

17/05/2012 - Il Comune di Calenzano, in Provincia di Firenze, indice un concorso di idee finalizzato all'elaborazione di un progetto urbano dell'area Dietro Poggio.

L'area oggetto di concorso, denominata Dietro Poggio, si colloca tra le colline storiche di Calenzano e nelle immediate vicinanze del borgo medioevale; ha un'estensione territoriale di circa 35 ettari e dagli anni '60 ad oggi è stata esclusivamente utilizzata per scopi industriali.

Con la redazione del nuovo piano regolatore quest'area è stata individuata come l'area risorsa per le future espansioni evitando l'utilizzo di nuovo suolo. Presenti nell'area e di recente costruzione sono due complessi di edilizia residenziale pubblica, un centro di accoglienza immigrati e un intervento di edilizia residenziale privata in fase di completamento che, attualmente, "convivono" con le attività produttive.

L'espansione che immaginiamo dovrebbe configurarsi non come un nuovo quartiere ma come il "naturale proseguimento" del centro cittadino che dialoga con un intorno di grande pregio ambientale: le colline storiche e il parco agricolo di Travalle.

Non è un'area di facile progettazione ma è la sua sfida a renderla interessante.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 15 settembre 2012. I premi prevedono 10.000 euro per il Primo classificato, 5.000 per il secondo, 3.000 per il terzo, oltre a due menzioni speciali della giuria.

Fonte: Mauro Lazzarotto, sito internet edilportale

Regione Toscana: Politiche territoriali: Difesa del suolo, al via 14 interventi per 11,7 milioni di euro

12/05/2012 - Prosegue l'impegno della Regione sul fronte della difesa del suolo. E' al via il finanziamento di 14 nuovi interventi in sette province toscane per un importo totale di 11 milioni e 700mila euro (fondi europei).

"Questo finanziamento - ha spiegato l'assessore regionale all'ambiente e all'energia Anna Rita Brammerini - si inserisce nella programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 che ha visto richieste per interventi urgenti per un ammontare di circa 300 milioni di euro, richieste quindi ben superiori alla disponibilità finanziaria prevista nel bando. Questo nuovo finanziamento offre quindi una prima risposta alle numerose esigenze di difesa del suolo emerse in Toscana ma non esaurisce la richiesta di finanziamento che emerge dal territorio".

"Tanto è vero che - prosegue Brammerini -, la Regione ha scelto di finanziare un maggior numero di interventi, ponendo a carico degli enti locali un cofinanziamento del 20%."

"Tenuto conto dell'importanza delle opere che si andranno a realizzare - conclude l'assessore -, la Regione monitorerà l'andamento dei cantieri e il rispetto dei tempi, che saranno comunque stretti, in modo che le economie che risulteranno a fine lavori possano andare a finanziare gli altri interventi già in graduatoria".

Dei quattordici interventi, quattro sono in provincia di Lucca, tre in provincia di Arezzo, due in provincia di Grosseto, due in provincia di Massa, uno in provincia di Prato, uno in provincia di Pistoia e uno in provincia di Firenze.

Fonte: www.regione.toscana.it

Politiche territoriali: Valorizzazione immobili pubblici, congelati beni per 3 miliardi. Circa 12 mila immobili pubblici del federalismo demaniale non sono stati ancora trasferiti ai Comuni

17/05/2012. C'è qualcosa che sta bloccando il piano del Governo per la valorizzazione (cioè la messa a reddito) e la dismissione degli immobili pubblici, e più in generale del patrimonio pubblico.

Questo nodo ancora da sciogliere si chiama federalismo demaniale e in particolare riguarda, come rivela Milano Finanza, circa 12 mila immobili da due anni inseriti nell'elenco - "white list" - dei beni attribuibili agli enti locali che però il governo non ha ancora pubblicato.

Si tratta di beni per un valore superiore ai 3 miliardi di euro, di cui lo Stato non ha più la disponibilità ma che non sono stati ancora trasferiti ai Comuni, e quindi non possono essere già utilizzati dai sindaci.

Pronta una norma

Secondo quanto riporta MF, il Governo "sarebbe pronto a inserire in un prossimo provvedimento una norma che renda disponibili per l'Agenzia del demanio guidata da Stefano Scalera, i beni inseriti nella white list". Una volta costituiti i fondi immobiliari, "la dismissione degli immobili avverrebbe a valle della loro valorizzazione".

Non ancora istituita la Sgr

La costituzione dei fondi immobiliari sarà affidata a una nuova Sgr (società di gestione del risparmio) immobiliare pubblica, che però il ministero dell'Economia non ha ancora istituito.

Aste online

Per accelerare i tempi delle vendite di terreni e immobili pubblici, l'Agenzia del Demanio dovrebbe attivare nei prossimi mesi un sistema d'asta online che punta ad attrarre anche gli investitori stranieri con documentazione anche in lingua inglese e tedesca. Una volta effettuata la registrazione e versata la fidejussione, gli investitori potranno accedere all'asta online dove le offerte si potranno inserire in via telematica

Fonte: sito internet casa e clima

Politiche territoriali: Lanciata l'idea di un tavolo italiano delle costruzioni. L'iniziativa, proposta dalle Associazioni di categoria CEPMC, FECC e FINCO, potrebbe favorire la formulazione di nuove proposte per la filiera in vista della realizzazione di un modello di smart city

15/05/2012. Uno strumento che incentivi il dialogo e il confronto all'interno della filiera edile. E' questo l'obiettivo che si vorrebbe raggiungere con la proposta di dare il via al "Tavolo italiano delle costruzioni", un'iniziativa aperta a tutti i protagonisti della filiera. E promossa da CEPMC (Consiglio Europeo Produttori Materiali da Costruzione), FECC (Federazione europea dei manager delle Costruzioni) e FINCO (Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere specialistiche per le Costruzioni).

La proposta è stata presentata in occasione dell'incontro su "I dirigenti e la politica europea", svoltosi lo scorso 14 maggio e promosso dalla CIDA (Confederazione italiana dei dirigenti e delle alte professionalità) in collaborazione con l'Università e-Campus, alla presenza dei Parlamentari Barbara Contini, Silvia Costa, Potito Salatto, Elisabetta Zamparutti.

VERSO LA SMART CITY. "Il Settore delle Costruzioni - ha dichiarato il presidente di FECC Paolo Cannavò - amplifica con alcuni altri le oscillazioni dei cicli economici, ma se opportunamente sostenuto può contribuire a riattivare la ripresa, in particolare oggi, mentre si vanno definendo politiche energetiche nuove e integrazioni di reti di distribuzione a livello Euro/Mediterraneo". E' in quest'ottica che appare di fondamentale importanza, secondo gli esponenti delle federazioni, la prospettiva di poter sviluppare gli strumenti di un nuovo dialogo sociale europeo che tenga in considerazione, insieme, i fattori dell'innovazione, dell'Ict e del risparmio energetico, per creare un nuovo modello di città chiamato smart city.

Fonte: sito internet casa e clima

Politiche territoriali: Casa: piano 2 mld, a giugno i cantieri

14/05/2012. A fine mese il tavolo per il "Piano Città" convocato dal viceministro delle infrastrutture Mario Ciaccia presenterà il piano da 2 miliardi destinato al recupero del patrimonio immobiliare, alla riqualificazione degli edifici e la creazione di nuovi alloggi nelle zone degradate. Lo ha annunciato lo stesso viceministro a "Uno Mattino" su Raiuno anticipando che "fra giugno e luglio partiranno i cantieri" cofinanziati da Cassa depositi e prestiti.

Fonte: Ansa

Politiche territoriali: Governo, via libera al "piccolo" piano per il sud. Due miliardi e mezzo a Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Interventi per il welfare, gli anziani, i giovani, e per la crescita. Torna la social card. Fornero: "Non è un grande piano che coinvolge l'intero Paese", è solo un "punto di avvio"

11/05/2012. Via libera del governo al *piano straordinario per il sud*, che riprogramma i fondi comunitari co-finanziati. Campania, Calabria, Puglia e Sicilia ottengono 2,3 miliardi, di cui 845 milioni destinati all'inclusione sociale e 1,4 miliardi rivolti alla crescita. Le misure sono state prese nel Consiglio dei ministri dell'11 maggio.

I fondi per la non autosufficienza - si legge nel piano di azione-coesione fase 2 presentato dall'esecutivo - ammontano a 330 milioni. Lo afferma in conferenza stampa il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, chiarendo subito che il piano presentato oggi "non è un grande piano che coinvolge l'intero Paese" ma che si tratta di "un piano che coinvolge solo quattro regioni e che può rappresentare un punto di avvio di un piano molto più vasto. Quando l'economia si sarà ripresa e la crescita economica sarà una realtà più che un auspicio - ha aggiunto Fornero - speriamo possa essere realizzato un percorso completo che ci ponga al pari di altri Paesi europei".

Il governo destina anche *220 milioni di euro a interventi in favore dei giovani del Mezzogiorno*. Le risorse saranno destinate a interventi contro la dispersione scolastica, il non profit, a nuovi interventi per la crescita: finanziamenti per l'autoimpiego e l'imprenditoria giovanile; iniziative per l'apprendistato, promozione di metodi applicati di studi e ricerca nelle università attraverso l'azione di ricercatori italiani all'estero con il progetto 'Angels'.

330 milioni sono stanziati per la valorizzazione del patrimonio culturale del Mezzogiorno. E 400 milioni per la cura dell'infanzia.

Entro il 2015 - si legge nel piano - si prevede la creazione di 18.000 posti nido. Inoltre torna la social card. Sul piatto - ha detto Fornero - ci sono "50 milioni" di euro.

Le risorse investite per la competitività e innovazione delle imprese ammontano a 900 milioni di euro. L'azione del governo - si legge sempre nel piano d'azione - mira a rifocalizzare il sostegno alla competitività e all'innovazione delle imprese nelle quattro regioni meridionali.

Ammontano a 124 milioni di euro i fondi destinati dal governo all'efficientamento e innovazione energetica per la crescita. Con la destinazione dei fondi, il governo si propone di arrivare ad un aumento del fabbisogno di energia coperto da fonti rinnovabili o da efficientamento energetico negli edifici e strutture pubbliche; migliorare le prestazioni energetiche, climatiche e ambientali delle città; risparmiare energia nelle città attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative applicate, ad esempio, ai sistemi di illuminazione pubblica.

7,2 milioni vengono stanziati per rendere più veloce la giustizia civile. 4,4 sono costituiti da fondi comunitari e 2,8 da risorse nazionali.

"Le notizie che arrivano dal Consiglio dei ministri sul sud segnano chiaramente un cambio di registro per le regioni meridionali. Finalmente è derubricata la politica di annunci faraonici che si sono rilevati irreali come è successo con le sequele di piani sud annunciati più e più volte e mai realizzati". E' il commento di Serena Sorrentino, segretaria confederale della Cgil, con delega ai

problemi del Mezzogiorno. "Per noi – spiega la dirigente della Cgil - occupazione e servizi pubblici sono priorità per rilanciare lo sviluppo nel sud. L'attenzione ai giovani e il potenziamento dei servizi per le persone è un segnale importante a cui dare concretezza in tempi rapidi. In particolare il ministro Barca sta conducendo un'opera meritoria nel ricostruire azioni condivise con le istituzioni locali e le parti sociali". "Il sud – conclude Sorrentino - può essere motore della crescita del paese e soprattutto è l'area dove si concentrano disagio ma anche tanti giovani che possono far ripartire questo paese se si investe nei saperi e con un grande piano del lavoro".

"Il piano sociale per gli anziani è sicuramente un importante punto di partenza ma non è sufficiente e deve essere esteso a tutto il territorio nazionale". Così il segretario generale Spi Cgil Carla Cantone. "Serve più coraggio – ha continuato Cantone – perché c'è un esercito di persone anziane che necessitano di un sostegno visto che quelle non autosufficienti hanno raggiunto ormai quota 3 milioni". "Non si può pensare allora – ha concluso - di non intervenire in modo più ampio e complessivo sull'intero sistema sanitario nazionale, che oggi è sempre più costoso e sempre meno efficiente. Deve essere ripristinato il diritto alla salute per gli anziani attraverso forti investimenti sul welfare e sulla sanità perché solo così si può contestualmente garantire l'accesso alle cure, limitare i costi sanitari e creare una buona occupazione per il rilancio dell'economia del paese".

"Le misure appena annunciate oggi dal Governo Monti sono senza dubbio apprezzabili e necessarie, ma purtroppo limitate solo ad alcune regioni del sud e non ancora sufficienti a far fronte alla situazione di estrema difficoltà che stanno vivendo i bambini in Italia. Nel Paese, infatti, 1 minore su 4 è a rischio povertà. A fronte di questo allarmante dato è necessario elaborare un insieme di misure organiche e strutturate per far fronte alla povertà minorile in Italia": è il commento di Valerio Neri, direttore generale di Save the Children Italia. "Auspichiamo che le misure del governo per il sud annunciate oggi siano solo un primo passo verso l'adozione di un piano organico nazionale in favore dei bambini e degli adolescenti", conclude Neri.

Fonte: *sito internet rassegna.it*

Politiche territoriali: Sud: Camusso, piano del governo ora passi alla pratica

11/05/2012. "Ben venga il piano anti povertà annunciato da Monti ma ora, dopo tanti annunci, si deve passare alla pratica". Questo il commento del segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, al piano anti povertà annunciato oggi dal premier Mario Monti. Lo riporta stasera l'Adnkronos.

"Bisogna leggere bene i singoli provvedimenti - sottolinea -, perchè per ora siamo solo a livello di un annuncio. Quello che per tutti era noto come il 'piano Barca', cioè quello a cui da tempo stava lavorando in termini di riutilizzo dei fondi strutturali".

"Indubbiamente - aggiunge - però cominciano a spendere delle risorse che vanno nella direzione di affrontare i temi della crescita e dell'alleviamento del disagio sociale. Questa è una primissima risposta".

Fonte: *sito internet rassegna.it*

Rapporti e studi: Rapporto 2012 sul mercato residenziale: si riduce il numero delle compravendite

12/05/2012 - L'Agenzia delle Entrate ha reso noto il Rapporto Immobiliare 2012 per il settore residenziale, realizzato con la collaborazione dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) che riporta il riepilogo del consuntivo del 2011 relativamente al mercato immobiliare delle abitazioni e conferma la fase di declino del settore che risulta essere in caduta libera dall'anno 2007, fatta esclusione del 2010 che ha riportato un leggero aumento rispetto al 2009.

Giunto alla sua XI edizione, il Rapporto Immobiliare 2012 presenta un'analisi:

- sul trend delle compravendite di abitazioni e sulle tipologie dimensionali;
- sul livello dei prezzi e del fatturato;
- sulla quantità e distribuzione dei mutui ipotecari.

Completa l'analisi la stima delle condizioni di accessibilità delle famiglie italiane all'acquisto di un'abitazione, sulla base di uno specifico indice di affordability.

In sintesi il Rapporto ha evidenziato per il 2011:

- una riduzione dei volumi di compravendita delle abitazioni, 603.176 NTN (numero delle transazioni normalizzato), -2,3% rispetto al 2010 (614.498 NTN), con un calo inferiore per i capoluoghi (-0,6%), maggiore nei comuni non capoluoghi (-3,1%);
- si sono vendute abitazioni per un totale di circa 62 milioni di metri quadrati, -1,5% rispetto al 2010, con una superficie media per unità abitativa compravenduta pari a 103 mq circa;
- la quotazione media risulta pari a 1.584 €/mq, in leggero aumento rispetto al 2010, +0,7%, e di simile entità sia nei capoluoghi sia nei comuni minori;
- il valore di scambio complessivo stimato nel 2011 è sostanzialmente stabile (-0,4%) rispetto al 2010 ed è pari a circa 101,8 miliardi di euro; è in aumento nei capoluoghi, +0,9%, e in calo nei comuni minori, - 1,4%;
- è positivo l'andamento del mercato residenziale nelle otto principali città italiane (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze), con un rialzo delle compravendite del +2,4% nel 2011; il "fatturato" stimato è pari a circa 25,2 miliardi di euro, con un aumento del +3,2% rispetto al 2010.

Lo studio dell'Agenzia delle Entrate e dell'ABI ha individuato i fattori che hanno influenzato la possibilità per le famiglie di comprare casa attraverso l'indebitamento e li ha descritti tramite un "indice di affordability" (letteralmente "indice di accessibilità"), offerto in primo luogo all'attenzione di analisti e operatori di mercato (costruttori, reti di vendita, industria bancaria), ma guarda idealmente anche ai policy maker, cui offre un set di informazioni per orientare in modo più consapevole le scelte in materia di politiche per la casa.

L'indice di affordability ha indicato che la famiglia media italiana è ancora in grado, grazie all'ausilio del mutuo bancario, di accedere all'acquisto di una casa media e che tale possibilità si è ridotta lievemente nel 2011 rispetto al 2010. La quota di famiglie che dispone di un reddito sufficiente a coprire almeno il 30% del costo annuo del mutuo per l'acquisto di una casa è, infatti, di poco superiore al 50% come per il primo semestre 2010 (13 milioni di famiglie circa, dopo aver toccato il minimo nel 2008 quando la quota di famiglie in grado di acquistare una casa era intorno al 46%). L'andamento del 2011 è la risultante di un lieve incremento del costo del credito, conseguenza della crisi dei debiti sovrani, parzialmente contrastato da un miglioramento, per la prima volta dal 2004, del prezzo relativo delle case rispetto al reddito disponibile.

Fonte: *Ilenia Cicirello, sito internet lavori pubblici*